



Finmeccanica La strategia di Guarguaglini

L'hi-tech di Stato
punta su India e Brasile

DI ANTONELLA BACCARO

Le strategie del gruppo di Guarguaglini di fronte ai tagli, decisi dal governo Usa, per i bilanci militari.

A PAGINA 6 Guarguaglini

**Svolte** Ora l'obiettivo è crescere nei Paesi ad alto tasso di sviluppo, come sono l'India e il BrasileFinmeccanica L'hi-tech di Stato
al bivio tra Difesa e nuovi mercati

Il gruppo di Guarguaglini alle prese con i tagli Usa ai bilanci militari

DI ANTONELLA BACCARO

La crisi economica globale che ha colpito i mercati domestici del gruppo Finmeccanica, Italia, Regno Unito e Stati Uniti, è tutta nei numeri dei *budget* della difesa dei rispettivi governi che, cresciuti costantemente fino al 2008, dall'anno scorso hanno preso a scendere inesorabilmente. Con il risultato che nel 2014 la spesa prevista per il settore dai tre esecutivi, 727 miliardi di dollari, sarà di poco inferiore a quella effettuata nel 2007: 728 miliardi.

L'impegno americano è stato da poco aumentato del 3%, ma è pur sempre inferiore al passato. Per Finmeccanica, che nel 2008 acquisito negli Usa Drs, per penetrare nel settore dell'elettronica per la difesa, non è una grande notizia.

Alternative

Certo, Finmeccanica non è solo difesa: il gruppo, guidato da Pier Francesco Guarguaglini, spazia nel civile: dagli aerei e elicotteri ai sistemi di sicurezza, dall'energia ai trasporti, fino alle intercettazioni. Nella Finanziaria 2010 il governo ha stanziato 180 milioni di euro per effettuarle e Finmeccanica si candida a gestirle attraverso Selex SeMa che ha acquistato il 49% della

Digint, una piccola società che opera nel ramo dal 2000.

Ma la crisi si sente un po' ovunque. Per dire, nel settore elicotteristico, dove opera la controllata Agusta Westland, il primo semestre 2009 ha già registrato una contrazione degli ordini. A venir meno sono stati gli acquisti dei Paesi emergenti, dove andava sviluppandosi un buon mercato per i velivoli a uso privato. Ancora da metabolizzare la delusione per la cancellazione del programma VH-71, l'elicottero presidenziale Usa. Finmeccanica ha subito precisato che il valore della seconda parte del programma non era mai stato incluso nel *budget* e nei piani pluriennali, ma di certo si sono dileguate le aspettative di sviluppo.

Voli civili

Tante le incertezze nell'aeronautica civile dove opera Alenia: in un quadro di grandi difficoltà del settore del trasporto aereo, dopo i ritardi del Boeing 787 e i problemi dell'Airbus 380, adesso è arrivato il rinvio alla seconda metà del 2010 delle prime consegne dell'aereo Superjet 100, prodotto con la russa Sukhoi. Nel settore della difesa uno slittamento lo ha subito il contratto con gli Emirati Arabi Uniti per la fornitura di 48 addestratori di volo

M-346 Aermacchi per un valore superiore a un miliardo, anche se Guarguaglini si è detto certo di ottenerlo entro la fine dell'anno.

In cerca di conferme

Per l'anno in corso la previsione del gruppo è per un mantenimento delle previsioni per i ricavi e gli ordini, mentre sono state riviste Ebita e flusso di cassa. Fatto sta che quest'anno ci sarà la cassa integrazione per circa 1.500 persone in Alenia Aeronautica, Telespazio, Selex Sistemi Integrati e in Elsag Datamat, oltre che in Alsald Breda. «Possiamo comunque contare su un consistente *backlog* — ha detto Guarguaglini, riferendosi al gruppo — implementato dalla costante acquisizione di nuovi ordini, anche nei mercati non domestici, dove è prevista una significativa crescita del *budget* della difesa».

Già perché la sfida che attende Guarguaglini è quella di spostare il quadrante della propria attività dal mercato domestico a quelli emergenti, uno sforzo che, in verità, l'amministratore ha già iniziato a compiere da qualche anno.

Aree di crescita

Gli occhi sono puntati sul Sud America: Cile, Perù, Co-

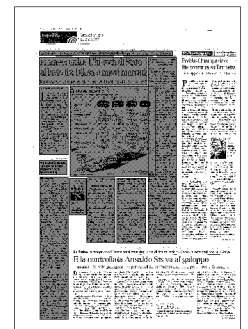
lombia ma soprattutto Brasile. Nel Paese di Ignacio Lula, solo considerando il *budget* per la difesa, si passa da un impegno di 23 miliardi di dollari del 2009 ai 35 dell'anno in corso. Un rafforzamento robusto che il Brasile ha deciso a seguito del riarmo del vicino Venezuela.

Ma poi c'è tutta la partita dell'infrastrutturazione del Paese che ospiterà nei prossimi anni tanto le Olimpiadi quanto i Mondiali di calcio.

Finmeccanica punta molto sulle apparecchiature per il controllo del traffico aereo.

Verso oriente

Grandi aspettative vengono riposte anche sull'India, dove tra due settimane inizia il salone della difesa, in cui Finmeccanica sarà presente con Agusta Westland insieme a Tata. Anche in questo Paese l'impegno per la difesa è in crescita: da 29 miliardi di dollari a quasi 32. Una battuta d'arresto ha subito invece l'espansione dei





Paesi del Golfo, colpiti di recente dalla crisi: la spesa per la difesa più interessante resta quella dell'Arabia Saudita con 33,5 miliardi di dollari per il 2010.

Infine c'è il Nord Africa, anche qui il mercato più promettente sta nella sicurezza, ad esempio il controllo delle coste, e nell'infrastrutturazione del Paese. Finmeccanica ha un piede in Libia, con Ansaldo Sts e Selex, ma soprattutto ha siglato un *memorandum* con il Fondo sovrano libico per la promozione di attività di cooperazione strategica in Africa e Medio Oriente. L'accordo è maturato in attuazione del Trattato di amicizia italo-libico firmato dal premier Silvio Berlusconi e dal leader libico Gheddafi nel 2008. Ma la Libia non è l'unico Paese dove il premier si è speso per il gruppo. Anche nel recente viaggio di Berlusconi in Israele si è parlato di Finmeccanica. L'impegno del premier ha portato commesse in Russia, Kazakistan

e Bielorussia. Un attivismo, quello nell'Est, che avrebbe indisposto l'amministrazione americana di Obama. La quale non ha perso tempo, dopo le ultime uscite ostili di Berlusconi contro l'Iran, per far notare al presidente della Camera, Gianfranco Fini, in visita negli Usa, che forse anche Finmeccanica dovrebbe ritirarsi dall'Iran, dove sin dal 2003 produce alluminio con Fata. Riusciranno gli affari a coniugarsi con la diplomazia?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attraverso la società Selex SeMa si apre il business delle intercettazioni

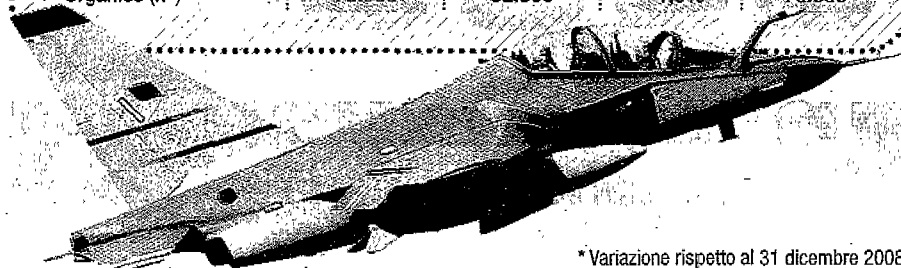


**Numero 1.
Pier
Francesco
Guarguaglini,
Finmeccanica**

 **L'analisi dei conti**

La fotografia di Finmeccanica al 30 settembre 2009

Dati in milioni di euro	Settembre 2009	Settembre 2008	Variazione %	2008
• Ordini	13.666	11.579	18,0%	17.575
• Portafoglio ordini*	43.496	40.856	1,0%	42.937
• Ricavi	12.640	9.688	30,0%	15.037
• Risultato netto	364	396	-8,0%	621
• Capitale investito netto*	11.505	8.103	21,0%	9.513
• Indebit. finanz. netto*	5.220	2.706	54,0%	3.383
• Roe	11,0%	10,5%	0,5	10,5%
• Costi ricerca & sviluppo	1.302	1.192	9,0%	1.809
• Organico (n°)*	73.983	62.308	1,0%	73.398



* Variazione rispetto al 31 dicembre 2008

Fonte: elaborazione Corriere Economia

S. Avalltroni